

Una tortora con le ali gelate
era caduta tra le zolle appena arate.
"Aiuto!" implorava la bestiola,
"sono ferita, affamata e sola".
Passava di lì la Primavera
che la raccolse sul far della sera,
la strinse al petto e la riscaldò
e per guarirla in lepre la mutò.
"Eccoti qui, sei come nuova
e c'è di più: puoi ancora fare le uova".
La lepre si inchinò per ringraziare,
poi si allontanò e si mise a covare
Non fece uova bianche e stinte
ma rosse, verdi, gialle e variopinte.
Da quel giorno porta le sue uova colorate
a tutti i bambini che se le sono meritate.
E a chi si comporta male?
"Niente uova" esclama la lepre pasquale.

Alessia de Falco & Matteo Princivalle

